Anno VI — Lunedì 23 Gennaio 1882 — N. 19.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il tabaccajo.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

ASSOCIAZIONE PEL 1882

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

Anno . . It. Lire 24
Semestre „ 12
Trimestre „ 6

Per gli Stati dell'Unione postale aggiungere le spese di Posta.

Affine di aderire alle numerose domande che ci venivano da' paesi dell'Austria per parte di friulani colà temporariamente recatisi e che vi fissarono la loro dimora, abbiamo inoltrata domanda alla Luogotenenza di Trieste per ottenere che al nostro foglio venisse accordata libera circolazione nei Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero Austro-Ungarico, ed ora abbiamo il piacere di annunciare che, mercè i buoni uffici del nostro regio Console in Trieste, la nostra domanda ebbe favorevole esito. Ciò diciamo anche per quei tanti i quali dovevano, per mandare la PATRIA DEL FRIULI negli Stati austriaci, acchiuderla in lettera o servirsi di qualche altro artifizio.

Confidiamo poi che i numerosi nostri amici dei finitimi paesi coopereranno a dare colà la massima diffusione al nostro Foglio, il quale è quello che più estesamente si occupa dei fatti che avvengono in città e provincia ed è quello perciò che più completamente ricorda ai nostri compatriotti la Patria lontana, e meglio dipinge ai nostri vicini una vasta zona colla quale essi hanno comuni tanti interessi.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI è in Via della Prefettura n. 6, pian terreno.

La PATRIA DEL FRIULI esce all'ora consueta; ma se arriverranno telegrammi veramente importanti, sarà distribuito GRATIS un supplemento tanto nelle ore antimeridiane che pomeridiane.

Udine, 23 gennaio.

La stampa italiana continua a commentare il fatto de' *Giornali venduti*, che si considera quale conato per imporre all'opinione pubblica e per limitare la libertà d'azione di scrittori che sinora, nell'arringo civile, avevano pur reso qualche servizio al paese. E parlasi già di nuovi diarii che sarebbero fondati nella Capitale del Regno, affinchè il monopolio non abbia a trionfare.

Garibaldi è venuto sul continente, dove spera trovar conforto alla sua salute, e dove gli si fecero accoglienze affettuose.

Sempre gravi sono le notizie che ci pervengono da Parigi. Nella Commissione dei trentatre, che ha l'incarico di esaminare il progetto di revisione del Patto costituzionale, Gambetta riscontrò serii oppositori. Ad ogni modo fu adottata una risoluzione che ammette di portare il Progetto, entro limiti ristretti, davanti il Congresso delle due Assemblee.

L'Austria è vivamente impegnata contro gl'insorti, e per debellarli abbisognò di una convenzione col Montenegro affinchè alle sue truppe fosse permesso di operare in parte del territorio di quel Principato.

In Inghilterra cominciano i *meetings* di protesta contro le persecuzioni subite dagli Ebrei nella Russia. Nè meno potevasi aspettare dalla terra classica della libertà, e che esternò ognora simpatie per la causa degli oppressi.

IL VOTO DELLA CAMERA

SULLA RIFORMA ELETTORALE

Nella tornata di sabato la nostra Camera dei Deputati ha col suo voto approvata definitivamente la *riforma elettorale politica*; e quel voto (a grande maggioranza) sarà nella Storia segnato quale trionfo del progresso civile, e della Parte che dal 18 marzo 1876 sta al reggimento dell'Italia.

Con quel voto fu rimediato ad un difetto legislativo, e fu data riparazione ad un'ingiustizia. Per esso i Deputati saran veramente i Rappresentanti della Nazione, e non più i mandatarii di classi privilegiate. Per quel voto un grande numero di Italiani, dopo lunga preparazione ed esperienze di vita politica, furono ammessi ad esercitare un diritto, a praticare un dovere, che viepiù li raffermerà ne' propositi patriottici.

Noi non abbiam dubitato di questo risultamento, quando la Stampa de' *Costituzionali* (compreso il *buon Giornale di Udine*) ostentava dubbj ed industriavasi a censurare, con argomenti meschini davvero, lo scopo ed i modi di una *riforma* che ebbe (con maraviglia del *Moderatume*) calorosi patrocinatori persino nel Senato del Regno. Corpo eminentemente conservatore per suo istituto e moderatore di quanto potesse sembrare eccessivo o sotto qualche aspetto esagerato di confronto ai principii di quelle libertà che sono a noi concesse dallo Statuto. Quindi salutiamo la *riforma elettorale* ormai Legge dello Stato come un beneficio morale, anzi il sommo dei beneficî, se per essa l'Italia potrà darsi finalmente una Rappresentanza seria, manco partigiana e atta a compiere altre riforme amministrative, finanziarie ed economiche rispondenti ai desiderii ed ai bisogni del Paese.

Dicesi che jeri la Legge con l'augusta firma del Re venne pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale*; quindi nella sicurezza che le elezioni generali si faranno tra pochi mesi, sino da questo momento è obbligo nostro richiamare i vecchi ed i nuovi Elettori a considerare coscienziosamente l'atto cui loro spetta qual parte della sovranità nazionale. Pensino che dal retto uso del diritto di elezione politica deve scaturire un Parlamento degno degli alti destini della Patria, ed un Governo autorevole che la aiuti a compierli.

G.

L'elezione di Treviso

Un telegramma particolare ci annunciava jeri sera che a Treviso era uscito vittorioso dalle urne il nome dell'avv. Antonio Mattei. Or ci rallegriamo per questo esito della lotta elettorale, combattuta dai nostri avversarii (ed il Paese lo ricorderà) con ogni fatta di giuochi d'artificio, ed all'Eletto mandiamo un saluto simpatico.

La *Patria del Friuli* indicava già che questo sarebbe stato il risultamento delle due elezioni ai nostri confini, cioè il trionfo della Sinistra. Ed a Belluno riuscì, infatti, l'on. comm. Tommaso Bucchia già Segretario generale in un Ministero della nostra Parte, e che apparteneva al Centro sinistro (mentre il Deputato renunciante era di Destra pura); e per ciò si può dire, considerati eziandio i voti dati al competitore, quel Collegio conquistato; ed in quello di Treviso raffermata la fiducia al programma del presente Ministero.

Avevamo poi piena ragione, giorni fa, di dire ai Moderati friulani, agli ottimi nostri Signori della *Costituzionale*, di frenare il giubilo, da cui furono presi quando udirono il primo esito delle votazioni di Belluno e di Treviso, col motto: *respice finem*. E pensare che questo fine favorevole a noi, e a loro avverso, venne raggiunto malgrado le smargiassate e le giaculatorie del *buon Giornale di Udine* (e della *Marca orientale*)!!!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 21 gennaio.

La seduta è aperta alle ore 2.10.

Farini. Invito i segretari a procedere all'appello per la votazione a scrutinio segreto sulla Riforma elettorale.

Ercole. Considerata l'importanza eccezionale del voto che la Camera sta per dare, propone che si prendesse nota dei nomi dei votanti per pubblicarli. *(Rumori.)*

Farini. La proposta Ercole non è contraria al regolamento.

Sandonato. Non reputo conveniente d'infliggere agli assenti una stigmate di negligenza.

Ercole. Insiste nella sua proposta.

Farini. Non esistendo nessun precedente parlamentare consimile, metterò ai voti la proposta Ercole. Essa servirà, in ogni caso, di stimolo ai deputati perchè frequentino con diligenza e assiduità le sedute.

La proposta Ercole, messa ai voti, viene approvata.

(Rumori e conversazioni. L'on. Ercole discute calorosamente con i vicini: l'onorevole Sandonato parla concitatissimo).

Si procede all'appello per la votazione, prendendo nota dei presenti per pubblicare i loro nomi nel resoconto ufficiale della seduta (*La Camera è animatissima*).

Farini, proclama l'esito della votazione.

La riforma elettorale è approvata con 217 voti favorevoli e 63 contrari. (*vivissima agitazione*).

Acton, ministro, presenta due progetti: uno per la leva marittima sui nati nel 1861, l'altro relativo alle riserve marittime.

Si annunzia un'interrogazione dell'on. Rolland al ministro delle finanze sulla applicazione della legge e del regolamento per la fabbricazione dell'aquavite.

Si discute il progetto sui provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano nel giugno 1881 nei comuni di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Cesena, Cesenatico, Gatteo, Carpi e Correggio.

Berti F., relatore, presenta a nome della Commissione un ordine del giorno, che invita il Governo a determinare i casi e i modi in cui può farsi luogo a sgravio dell'imposta fondiaria.

Magliani lo accetta. Gli darà esecuzione colla presentazione della Legge sulla perequazione fondiaria.

L'ordine del giorno e gli articoli del progetto sono approvati con brevi osservazioni, rimandando lo scrutinio segreto a lunedì.

Si apre la discussione generale sulla Legge colla quale si accorda al Governo la facoltà di pubblicare ed eseguire il nuovo Codice di commercio.

Varè. Credo il nuovo Codice insufficiente ai bisogni del commercio moderno, ne accenna i difetti; per rimediarvi bisogna fare la discussione articolo per articolo.

Si rimanda a sabato prossimo lo svolgimento d'una interpellanza dell'onor. Branca sull'esecuzione della Legge per l'abolizione del corso forzoso.

La seduta è sciolta a ore 6.40.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È già pronto per la discussione il progetto sulla modificazione della legge comunale e provinciale, e in breve se ne distribuirà alla Camera il testo e la relazione.

— Si assicura che fra l'on. Cairoli e il Ministero non v'è alcuna ragione di dissidio.

— Il *Fanfulla* smentisce che l'on. Ricotti assuma la direzione del partito di destra.

— Si sono affissi pubblici manifesti che annunziano la comparsa della *Rassegna*, giornale quotidiano politico diretto dal Torraca, già direttore del *Diritto*. È la *Rassegna Settimanale* che conserva il suo colore politico, ma che diventa quotidiana.

Napoli. Il generale Garibaldi è arrivato sull'*Esploratore* e fu trasportato alla villa Salsa. Il prefetto, l'ammiraglio, il sindaco ed un medico sono partiti in una lancia a vapore per mettersi a disposizione di Garibaldi. Numerose compagnie di studenti muovono verso Posilipo dove il sindaco spediva di buon'ora molti agenti municipali per prevenire rumorose dimostrazioni e pregare gli studenti a ritornarsene, stante le condizioni di salute del generale. Zerbi e Fazzari con un vaporetto mossero pure ad incontrare l'*Esploratore* per trasbordare Garibaldi e trasportarlo a Posilipo.

— Lo stato di salute del Generale è discreto, malgrado la fatica del viaggio.

— Molti vapori e molte barche attendevano l'arrivo dell'*Esploratore*. Garibaldi fu calato in carrozzino sopra una zattera, sulla quale lo attendevano la sua famiglia, il prefetto e il sindaco. Giunto alla villa disse: « Questa vista è inapprezzabile per noi marinai.» Parlò col sindaco e con molti amici, e quindi volle mangiare. Il prefetto pregò personalmente la folla dei dimostranti a sciogliersi.

— Il Generale incaricò il sindaco di ringraziare i cittadini dell'affettuosa accoglienza e pregarli d'astenersi da dimostrazioni e da visite, abbisognando d'assoluto riposo.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Politische Corresp.* fu informata da Seraievo che una pattuglia di 10 uomini, attendendo alla riparazione del telegrafo presso Tepure sul confine montenegrino, fu attaccata da una banda di 100 uomini. La pattuglia resistette fino all'arrivo d'una compagnia di Bileck. La banda fuggì trasportando i suoi uomini feriti. Le truppe ebbero 5 feriti.

— L'Austria-Ungheria e il Montenegro si diceva che hanno conchiuso un

19 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

VII.

La sala di guardia.

Quando si svegliava il mattino, nella cameretta d'assistente, lassù, sotto il tetto dell'ala del fabbricato nominata Mazzarino, Villandry avea sotto gli occhi — come un immenso spianato di cui le case faceano da gruppi di piante — Parigi. Parigi! il di cui romorio immenso saliva vagamente fino alla sua cella di studioso. L'appartamento dell'assistente si apriva, come quello d'una prigione o d'una cella da frate, in un corridojo lungo, oscuro, largo, basso di soffitto, dove la amministrazione alloggiava tutti gli impiegati; i tenitori di libri, gli scrivani avendo camere più vaste che gli assistenti-medici, sempre sacrificati.

Ma almeno, dopo aver fatto lo scalone di pietra monumentale urtandosi con tante povere vecchie, alloggiate in quella parte, trascinanti su pei gradini i loro malori; quando egli si trovava solo, libero, padrone di pensare a suo piacimento, di sognare nell'umile sua cameretta, allora Villandry respirava a pieni polmoni. Dimenticava le visite delle ammalate, la malinconia delle agonie, le confidenze delle suore, le necessità d'altronde appassionate delle autopsie, e là sul tavolo di studio, i suoi libri schierati sul bianco legno — piccola biblioteca da studioso, ove le storie della libertà erano mescolate coi libri di scienza, coi poeti come Vittor Ugo e coi naturalisti come S. Hilaire od Huxley — si dava tutto alla gioia di scrivere al padre.

Il suo alloggiamento poi non era che una gran camera divisa in due da una parete, press'a poco un alcova. I suoi vestiti in bell'ordine pendevano dagli attacca — panni dietro tendine di saja verde, che si coprivano ermeticamente. Le scarpe lustre, un pajo verniciate, per le grandi circostanze, aspettavano, sotto le medesime tendine e — dominando la teletta di noce con sopra una lastra di marmo bianco, colla brocca d'acqua di terraglia a grossi fiori azzurri, dava un po' d'allegria al freddo candore.

Disegni d'amici, caricature di condiscepoli fatte dalla matita d'un camerata, e sopratutto due piccoli quadri con cornice di legno, dove Villandry avea posti i ritratti di quella buona donna ch'era stata sua madre, colla sua bella acconciatura paesana ed il collare della camicia di mussolina ricamata; ed il vecchio colle sue grandi e grosse mani di lavoratore poggiate sulle ginocchia, e la maschia figura d'onest'uomo dalle pupille confidenzialmente ammiccanti, ristrette davanti l'obbiettivo del fotografo.

Dalla finestra spalancata egli guardava, dall'alto, su questo Parigi che si svegliava ed addormentava nello stesso tempo che lui, ammasso di tetti, donde emergevano la cupola del Pantheon ed i campanili delle chiese, in un polverio d'oro, quando il sole tramontava, o roseo quando sorgeva l'aurora. Ei guardava la torre di S. Giacomo, la collina di Montmartre. Nel mezzo, nella nebbia, le torri della cattedrale parevan dominare la immensa città, da dove a poco a poco saliva un romore di carri. A sinistra l'Ospedal militare di Valle-di-Grazia, scintillava al sole.

Giù, giù, pei viali selciati, fiancheggiati di acacie del giardino, il giovane vedeva le vecchie donne lentamente camminanti, senza badare alle rondinelle che, ironicamente rapide, radevano i verdi praticelli, somiglianti a velluto frusto. Vicino, una gran lastra che pareva di vetro nero, scintillava, lanciando laminette di luce. Era il fabbricato della stazione d'Orleans, vicinissima; i fischi delle locomotive stridevano nell'aria quasi lacerandola, acuti come le sinistre grida delle pazze.

Dall'alto delle muraglie che cingevano la Salpêtrière, davanti a lui, sotto la sua stessa finestra al di sopra dei tetti e dei comignoli, vedeva un pezzo della bandiera tricolore, ondeggiante al vento sul grande portone dell'ospizio, e che gli richiamava i mesi faticosi vissuti in prò della Patria, l'anno precedente, le rudi tappe dell'armata della Loira, gli scontri, i colpi di fuoco... Tutta la sua vita in questa cameretta compendiavasi. La finestra aperta su Parigi, pareva s'aprisse pell'avvenire. Le memorie del piccolo villaggio limosino, rivivevano nei quadri di legno; le speranze della gran patria palpitavano come uccelli feriti, coi tre colori della bandiera che la pioggia a poco a poco anneriva.

Ed ora a queste immagini, che insieme ai suoi cari libri tante volte spogliati, riletti, annotati, empivano la cella dell'assistente, una nuova visione si univa. Gli pareva — la pianta umana sviluppandosi come le altre — che su lui s'innestasse qualche cosa d'inatteso, il di cui succo penetrava, s'infiltrava caldo nelle sue vene.

Dal dì che il caso gli avea fatta incontrare a Viroflè questa giovinetta, o meglio ancora che la inflessibile logica d'una situazione disperata la avea avvicinata a lui, Villandry si domandava che mai s'era cambiato nella sua esistenza. Si sentiva più inquieto e più felice nello stesso tempo. Apparteneva troppo alla sua epoca tormentata, esitante, nervosa, per non farsi spesso volte questa domanda: — Io lavoro, io cammino, procedo, invecchio. Ma dove finirò?

Certo sapeva dove era chiamato. Là, sempre avanti lui! « Un Dupuytren » diceva parlando del suo diletto il vecchio connettitore di tavole. Ma s'egli avea risoluto di votare tutto il suo tempo al suo simile, come avrebbe organizzata la sua vita Giorgio di Villandry? Dando larga porzione al sacrificio, al dovere, terrebbe un posto alla felicità intima? Andrebbe egli a fare il medico nel Limosino? O si getterebbe corpo ed anima in Parigi, colla prospettiva d'una eterna lotta d'ogni giorno? Si avrebbe deciso a trent'anni — diceva egli — allorchè sarebbe terminata la sua pratica, allorchè avrebbe avuto tutti i gradi.

(Continua)

accordo che permettesse alle truppe austriache di operare sopra una parte del territorio montenegrino.

La *Politische Correspondenz* lo smentisce.

Inghilterra. Il *Daily Telegraph* dice che la Francia e l'Inghilterra risponderanno alla nota della Porta spiegando che non sono intenzionate di attentare all'alta sovranità della Porta in Egitto, ma di sostenere l'autorità del Kedive col controllo anglo-francese.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

La mortalità in Italia. Il dottor Paladini ha fatto uno studio sulla mortalità in Italia dal 1863 al 1876, dal quale risulta che vi furono in media 293 decessi per ogni 10,000 abitanti.

Le provincie che offrirono minore mortalità furono quelle di Verona (254), Teramo (254), Udine (257), Treviso (259); e maggiore mortalità le provincie di Foggia (395), Caltanisetta (356), Campobasso (349), Roma (341), Girgenti (393), Napoli (338), Milano (323), Cagliari (319), Arezzo (319), Firenze (317), Bergamo e Brescia (316), ecc.

È un fatto assodato che le epidemie e le affezioni malariche non hanno influenza spiegata a mutare la media della mortalità. Ciò però non vuol dire che questi dati non debbano essere seriamente studiati.

Le cause di così varia mortalità fra le provincie sono da ascriversi al clima, alle condizioni di vitto e di alloggio delle classi povere, al soverchio agglomeramento della popolazione. Tutti dati che influiscono sulla cifra della mortalità *senza esserne per la sola causa.*

In complesso la mortalità in Italia è piuttosto elevata, molto più elevata che in Francia e in Inghilterra.

CRONACA PROVINCIALE

Il censimento in Provincia. Dai Municipii qui a piedi abbiamo ricevute le seguenti notizie riferentisi al censimento compiutosi nella notte del 31 dicembre.

Comune di Tarcento.

Popolazione presente con dimora abituale	n. 3645
Assenti dal Comune, ma presenti nel Regno	» 91
Assenti dal Comune e dal Regno	» 184
Totale	n. 3920
Popolazione secondo il censimento del 1871	» 3576
Aumento nel decennio	n. 344

Comune di Venzone.

Popolazione presente con dimora abituale	n. 3507
Assenti dal Comune, ma presenti nel Regno	» 97
Assenti all'Estero	» 183
Totale	n. 3787
Popolazione del Comune secondo il censimento 1871	» 3452
Aumento quindi nel decennio	n. 335

Comune di Prata.

Presenti con dimora abituale	n. 3352
Assenti dal Com. ma nel Regno	» 112
Popolazione residente	N. 3464
Popolazione nel 1871	» 3087
Aumento nel decennio	N. 377

cioè il 12 per cento.

Statistica agricola della Provincia. Continuiamo a riassumere i dati del volume ministeriale.

Industrie agrarie.

Nel distretto di Tarcento la *vinificazione,* fatte poche eccezioni, è ancora esercitata con sistemi tradizionali. Nel distretto di Codroipo le esigenze dei consumatori imposero alcuni miglioramenti nella fabbricazione del vino. Nel distretto di Gemona la vinificazione lascia in genere molto a desiderare; sonvi però alcuni proprietari che hanno adottato dei miglioramenti per opera dei quali sono risultati vini più gradevoli e di più sicura conservazione. Anche nel distretto di Latisana, fatte poche lodevoli eccezioni, la vinificazione è molto trascurata. Nei distretti di S. Vito e S. Pietro al Natisone la fabbricazione del vino viene eseguita abbastanza lodevolmente. Nel distretto di Sacile la vinificazione tendeva a migliorare, ma la quasi totale mancanza di uva nei due anni 1878-1879 paralizzò ogni buona disposizione. Si sono studiati i nuovi metodi e si provvidero nuove macchine che potranno essere utili, se la inclemenza delle stagioni risparmieranno l'uva.

Dal distretto di Cividale venne rimessa al R. Ministero qualche notizia più dettagliata. Si accenna che i vecchi sistemi vanno cessando.

È quasi totalmente abbandonato l'uso di lasciar fermentare l'uva prima di pigiarla, e della lunga bollitura del vino sotto le vinaccie. Invece si può dir generale il sistema di pigiar l'uva la sera stessa della vendemmia e di svinare tosto cessata la fermentazione tumultuosa, coprendosi i tini, e curandosi da alcuni la costante immersione delle vinaccie nel mosto. — Va pure dilungandosi il sistema della solforazione dei fusti ed anche da qualche diligente enologo si usa la chiarificazione, come pure il solfito di calce per la conservazione dei vini.

Riguardo la vinificazione non si notarono miglioramenti nei distretti di Maniago, Spilimbergo, Pordenone. Al R. Ministero non pervennero notizie riguardo questa industria ne' distretti di Moggio — Ampezzo — Tolmezzo, e fin qui nulla di strano, ma neppure da Palmanova e S. Daniele.

Veniamo alla *distillazione.*

A Tarcento e S. Pietro si distilla l'alcool delle vinaccie e delle prugne; ma gli eccessivi rigori della legge impedirono lo sviluppo di questa industria. In Comune di Gemona havvi una distilleria per ottenere l'alcool che si cava dalle vinaccie. Nel Comune di Vito d'Asio la fabbricazione dell'alcool si limita alla distillazione delle vinaccie del paese.

Richiamiamo l'attenzione del lettore sulle cose esposte nel volume ministeriale riguardo al distretto di Cividale, constandoci che l'egregio Presidente di quel Comizio si occupò molto per far rilevare all'Autorità superiore gli inconvenienti e danni della legge e regolamento che alla distillazione si riferiscono.

Nel distretto di Cividale la nuova legge diede maggiore garanzia al distillatore contro la tassa impostagli dall'agente fiscale, coll'istituzione della Commissione d'Appello; ma la peggiorò colle molte formalità che ne inceppano lo sviluppo e facilmente fanno cadere i distillatori in contravvenzioni punite con gravose pene non solo per frodi, ma anche per innocenti trasgressioni regolamentari. Tale è l'impressione che colà fece la nuova legge col relativo regolamento, non avendosi un sicuro dato dall'esperimento dello scorso anno, a cagione della quasi totale mancanza di vinaccie da distillare. e quindi dalle poche domande fatte per distillare sia con esenzione che a pagamento. Il Comizio Agrario giustamente osserva che un proprietario dopo distillati in esenzione i 50 litri concessi dalla legge, non può affittare la propria caldaja ad altri per la distillazione con pagamento della tassa se non a condizione di dover anch'egli pagare la tassa per i suoi 50 litri. Una tale disposizione mentre priva il proprietario dell'utile ritraibile coll'affittare la propria caldaja è di danno all'erario che non incassa le tasse per le altre distillazioni. Nei molti colli del distretto i coloni amano distillare una parte delle loro vinaccie per avere una piccola scorta di buona acquavite per uso di famiglia, ma ad essi non conviene far acquisto dell'apparecchio distillatore, quindi ricorrono agli apparecchi esistenti. Però siccome non conviene ai proprietari il sobbarcarsi al pagamento della tassa per 50 litri concessi in esenzione, si rifiutano di affittare le proprie caldaje e così i coloni non possono distillare le proprie vinaccie.

I due distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone hanno pressocchè la metà del numero degli apparecchi distillatori esistenti in tutta la provincia con una sola fabbrica; ma se grande è il numero degli apparecchi, la media tenuta delle caldaje è limitatissima e non sorpassa l'ettolitro. Ciò dipende dallo sminuzzamento della proprietà e dall'uso d'avere ogni piccolo proprietario il proprio apparecchio.

Nel 1878 in Provincia di Udine si è prodotto, di spirito:

Dalle frutta ettol. 134, grado 65, la corrispondenza in alcool a 100 gradi ettol. 87 e litri 10.

Dalle vinaccie ettol. 349, grado 65, la corrispondenza in alcool a 100 gradi ettol. 226 e litri 85.

Nell'anno 1879 dalle fabbriche di spirito di seconda qualità si ottenne ettol. 82.65 di alcool acciduo.

Cose municipali. *Cividale 21 gennaio.* Se risponde al vero il proverbio che *ogni bel gioco dura poco,* bisogna dire che il gioco della nostra crisi municipale non è bello, perchè dura già molto. Oggi minacciano le dimissioni anche dei due assessori eletti nella seduta di giovedì passato; e, d'altra parte, se questi accettassero il grave incarico, avressimo probabilmente la dimissione degli altri due. Per questa via si va a provocare lo scioglimento del Consiglio, e senza alcun costrutto, perchè c'è da scommettere cento contro uno (anche per esperienze avute in passato qui ed altrove) che verrebbero rieletti tutti gli stessi Consiglieri attuali, o quasi, e quindi si ricadrebbe nelle medesime presenti difficoltà. — Si comprende benissimo la riluttanza di molti ad assumere la parte di Cirenei sulla scabrosa e spinosa via della nostra amministrazione comunale; ma bisogna pure che qualche omero volonteroso si carichi di questa croce, messa giù, perchè troppo grave, dai cessati amministratori! Il pubblico che conosce in quale stato è la strada, e conosce pur quelli che l'hanno così conciata, non sarà soverchio esigente con questi Cirenei!

Le ferrovie provinciali. Oggi la Deputazione provinciale discuterà nuovamente intorno alle proposte ferroviarie della Società Veneta. Speriamo si arrivi ad una conclusione; perchè se presto non si arriva, si troveranno ormai coperti di domande tutti i 1500 chilometri di ferrovie riservati alla IV^a categoria dalla legge 1879. Vi sono dei paesi che soffrono di febbre ferroviaria; il nostro, se mal non ci apponiamo, pecca dell'eccesso contrario. Noi non domandiamo che si esageri, ma ben desideriamo che la nostra regione, per indolenza ed apatia, non rimanga un quarto di secolo indietro in quei mezzi di prosperamento che pure hanno prodotto la trasformazione economica di tanti paesi italiani.

La Deputazione provinciale si assumerebbe di fronte al paese una grave responsabilità qualora lasciasse trascorrere il tempo utile prima di addivenire ad una deliberazione definitiva.

Cose Pordenonesi. Il Consiglio Comunale, riunitosi in seduta straordinaria giovedì scorso, decretava alla unanimità, su proposta della Giunta, di proclamare cittadino di Pordenone il benemerito sig. dott. Riccardo Selvatico di Venezia, in segno di riconoscenza per la generosa rinuncia della eredità Molinari da lui fatta a quella Congregazione di carità per la istituenda casa di ricovero.

I Pordenonesi ad una voce applaudono a questa deliberazione ch'era nel voto di tutti e mandano un affettuoso saluto al nuovo loro concittadino.

Nella stessa seduta il Consiglio, dopo alcune deliberazioni su oggetti di secondaria importanza, votò l'aumento della tariffa sul dazio proposto dalla Giunta per *mettersi in grado di portare il bilancio al pareggio;*

emetteva voto favorevole all'apertura di una nuova farmacia in città;

modificava la propria deliberazione 29 agosto 1880 nel senso della legge 23 luglio 1881 per quanto concerne il pagamento della quota assunta pel concorso nella spesa di costruzione del ponte sul Cellina, deliberando contemporaneamente che al relativo pagamento debbasi a suo tempo provvedere coi fondi esatti o da esigersi per rimborsi di spese anticipate per gli uffici giudiziari;

deliberava di non permettere che i medici comunali abbiano ad assumere altra condotta stabile in altri Comuni;

nominava alla unanimità il sig. ing. Francesco Salice membro della Congregazione di carità in sostituzione del dimissionario sig. L. Torossi;

conferiva al sig. Pietro Heis il posto di scrivano municipale addetto alla cancelleria.

Cose finanziarie. Incendio. *Spilimbergo, 19 gennaio.* Dalla prima pagina del mio portafoglio stralcio e riporto rispettando con religioso ossequio il testuale disordine ch'è la mia abitudine, il mio sangue, avvegnacchè io abborra tutti gli ordini, da quello di Melchisedecco sacerdote e re a quello che regnava e regna tuttora a Varsavia. Stralcio e riporto:

Fenomeni. Il nostro Comune ha la sorte di avere: a Sindaco un uomo istrutto ed imparziale, ad Assessori uomini volonterosi ed onesti, a Consiglieri una maggioranza di probe intelligenze a Segretario una capacità distinta, eppure le finanze del Comune vanno a rotoli. È forza maggiore?

« Non te ne incaricare » (m' ha detto al letto di morte la bonanima di mio nonno). « Lodi? E ti diranno consorte. Biasimi? E la formidine (passi il latinismo) da te provocata t' inchioderà alla croce di tutte le cariche del Comune. »

E con questo il buon vecchio spirò nel solito bacio.

Oh pace pace, nonna ombra adorata! I tuoi consigli sono comandi, ed io obbedisco... tanto più facilmente in quanto che d'amministrazione me ne intendo proprio *brisa.* E piuttosto che spropositare sul *presente,* sproposito sul *passato* e su ben diverso argomento. Inforcherò un paio d'occhialoni da antiquario e indicherò quanto v' ha di notabile in archeologia numismatica, bibliografia e belle arti in questa mia Europa comunale e distrettuale, proponendomi di fare *gratis* ai scienziati dilettanti ed acquirenti

" come
chi va dinanzi a schiera per iscorta. "

Oh ve'! Mentre scrivo un incendio nella vicina frazione di Baseglia divora una cascina di proprietà del cav. dott. Vincenzo Andervolti. È fortuito? È colposo? I colpevoli sono i zolfanelli in balla di due bambini! — Legislatori! Abbassate il prezzo del sale, e tassate senza misericordia le scatole dei zolfanelli onde non vadano tanto facilmente in mano ai bambini, e a quella feccia di venditori monelli che birboneggia per le vie, e, la sera, colla fradicia, con qualche avanzo di merci trova modo di nicchiarsi nei fienili de' nostri villici troppo bonari e malaccorti.

Il Mutuo Soccorso in Provincia. Dalla Società Operaja di Gemona abbiamo ricevuto il rendiconto pel 1881, settimo anno di sua fondazione. Da esso rileviamo che il patrimonio al 31 dicembre decorso era di 6512.64. Lo daremo domani ne' suoi particolari.

CRONACA CITTADINA

I giornali venduti

Le rappresentanze delle due Associazioni politiche Progressista e Costituzionale adottarono ieri sera il seguente deliberato:

La pubblica riprovazione per il tenebroso mercato di alcuni importanti giornali italiani — venduti dal sig. Oblieght alla Banca di Parigi Franco-Romana — che commosse profondamente la coscienza pubblica, non poteva non trovar eco anche nella nostra provincia. Ond'è che le due Associazioni politiche del Friuli, sempre concordi di fronte ai nemici della Patria; riunite in un solo pensiero, in nome del senso morale e del sentimento nazionale, nel mentre deplorano la turpe speculazione, fanno appello al patriottismo di tutti, affinchè il tentativo di monopolizzare la stampa italiana a beneficio di interessi stranieri ed antinazionali, sia reso vano.

A tale effetto invitano i cittadini, i Gabinetti di lettura, ed i proprietari di pubblici esercizi a respingere i giornali venduti.

Per l'Associazione Costituzionale
MANTICA

Per l'Associazione Progressista
PECILE

Noi terremo informato il pubblico dei giornali che rimarranno definitivamente compresi nel contratto. Frattanto lo è sicuramente il *Diritto,* il cui Direttore ed i cui redattori hanno pubblicamente dichiarato di abbandonare l'ufficio. Questo fece anche l'on. Arbib; ma le ultime notizie lasciano credere aver egli riacquistato il suo giornale *La Libertà.*

Biblioteca Civica di Udine. Acquisti. Smiles, Il dovere Firenze 1881. — Marin, Storia del Commercio de' Veneziani, Venezia 1798, volumi 7. — Pasqualigo, Proverbi Veneti, Treviso 1882. — Cippolla, Storia delle Signorie italiane dal 1313 al 1530, Milano 1881. — Bertolini, L'Italia dal 1814 al 1878, Milano 1881. — Spencer, Principii di Sociologia, Torino 1881.

Periodici. Archivio Veneto — Archeografo Triestino. — Folium periodicum Goritiense — Biblioteca filologica, di storia naturale, Gostinga 1881.

Doni. D'Agostinis dott. Ernesto, Ricordi militari del Friuli, Udine 1881, vol. 2. dall'Autore. — Planiscig, Cenni storici sul teatro di Gorizia, ivi 1881. — dal co. N. Mantica. — Diplomatarium Veneto-Levantinum, Cod. Diplom. Padovano, saggio di Cartografia della Regione Veneta, dal Municipio. — Programmi dell'Imp. R. Ginnasio di Gorizia e del Ginnasio Comunale di Trieste, dalle Direzioni degli stessi.

Annuario del Ministero delle Finanze del Regno d'Italia del 1881, Roma, dal Ministero stesso. — Il Cittadino Italiano Udine 1881, dalla Redazione. — I signori ab. V. Baldissera, ab. F. Blasigh, cav. Zuccheri, prof. Occioni, co. A. Prampero, cav. Kechler, cav. Pontotti, cav. Morgante, dott. Miliotti e la Presidenza del Circolo Artistico donarono opuscoli patrii alla Biblioteca.

Arrivo di Coscritti. Ieri, col treno delle due e mezza, arrivato con un'ora di ritardo causa la poca velocità che fu possibile dare alla locomotiva, giungevano fra noi molte reclute da Salerno, destinate al nono reggimento fanteria ed all'undicesimo cavalleria qui di stanza. Loro andarono incontro gli ufficiali e sotto-ufficiali in tenuta di parata e la fanfara del reggimento fanteria.

Altre ne arrivarono anche ieri sera.

Anche il nostro concittadino, signor Ugo Tarussio ha date le proprie dimissioni da collaboratore del giornale il *Diritto.*

La serata di sabato al Circolo Artistico fu oltremodo splendida. Ci dispiace che la mancanza di spazio ci impedisca dal dirne oggi con qualche diffusione. Lo faremo domani.

Alla gita jemale della Società Alpina parteciparono ieri quattro soci; gli avvocati Schiavi e Ronchi, il dott. Manroner, ed altro giovane di cui non ritenemmo il nome.

Sulle case operaie abbiamo ricevuto uno scritto dall'egregio ingegnere Orotnici. Per mancanza di spazio lo pubblicheremo domani.

Vita militare. Cecotti Giuseppe, tenente nel reggimento cavalleria Foggia, fu promosso a capitano e destinato al reggimento cavalleria Montebello.

La banda militare. Domenica, questa settimana ritornando al reggimento i numerosi bandisti in permesso, la brava banda del nono reggimento riprenderà le suonate solito dei giorni festivi.

Passaggio. Col treno delle 4.18 p. faceva arrivo da Vienna il Segretario di quell'ambasciata italiana. Ripartì col diretto delle 8.28.

A proposito della Società degli Agenti di Commercio. Ricevemmo sabato e stampiamo:

Ieri lessi nel reputato suo Giornale una lettera sotto la rubrica: *Una Società che manca,* firmata: *Alcuni Agenti di commercio.*

Nel principio dell'anno 1872 si era fondata in Udine e si estendeva anche nella Provincia la *Società degli Agenti di commercio* che ebbe vita fino alla metà del 1874. Siccome la Società aveva utili scopi, mi sono affrettato a farmi Socio ed ho procurato di essere sempre al corrente coi pagamenti, giacchè ogni qual volta il collettore mi presentava bollette soddisfacevo il mio debito. In quel tempo non dimoravo in Udine e perciò non ebbi l'onore di assistere ad alcuna Assemblea. Un giorno il collettore mi disse che la Società era stata sciolta per mancanza di numero di Soci e poi non ne seppi altro.

Io dico, che dopo otto anni, la Rappresentanza che si trovava in carica a quel tempo, dovrebbe farsi viva col riunire i Soci che si trovavano al corrente in quell'epoca, onde procurare se fosse possibile, o di ricostituire la Società, oppure in caso contrario, di disporre del capitale della morta Società, capitale che da lettera del signor Andrea Colosio, passa le novecento lire. — Si potrebbe disporne a scopo di beneficenza, od in quel modo qualunque che venisse dai soci indicato.

I novatori

Diis miscent superis

Alfin ristucca e sazia
Nostra sublime età del *bello antico*
Corre anelante al *nuovo,*
Cercando il pel nell'uovo.
Che importa a noi de' secoli barbogi...?
Nostra sublime età respinge Omero,
Virgilio, Dante e l'alta compagnia
Onde la Fama eternalmente dura:
Del genio creatore a noi natura
Fu prodiga così, ch'a petto nostro
Torpidi ingegni e basse fantasie
Nomerem cotestoro; e ridan pure
A posta lor gli stolti,
E i *codon,* che son molti.
Icari redivivi e avventurosi,
Portati dal disio,
Volerem sino a Dio;
Anzi più lunge ancora,
Roteando nel vuoto, al quale aspira
Nostra sublime età, che tutte avanza,
Od almen lo presume,
In sapienza ed in civil costume.

Un Cretino.

Circolo Artistico Udinese. Il Consiglio del Circolo Artistico ha deliberato che il ballo Sociale in costume, esclusa la maschera, debba essere tenuto ne' locali a *piano terreno* del Circolo stesso, per cui la Direzione avvisa i signori soci che la sottoscrizione, di L. 5, si chiuderà il giorno 15 febbraio p. v.

Se per il detto giorno il numero delle sottoscrizioni non sarà tale da assicurare le spese preventivate, il ballo sociale sarà *definitivamente* sospeso.

Udine, li 20 gennaio 1881.

La Direzione.

Istituto Filodrammatico udinese. Nel giorno 11 febbraio 1882 ore 9 pom. avrà

luogo il solito Ballo Grande al Teatro Minerva, giusta il seguente:

Programma

1. La tassa è fissata in lire 5.— per ogni azione.

2. L'azionista avrà diritto di condurre seco le signore della propria famiglia, le quali potranno intervenire anche mascherate.

3. Un'apposita Commissione è incaricata di ricevere le sottoscrizioni, e si accetterranno pure le firme presso la Segreteria dell'Istituto, (Piazza dei Grani) dalle ore 7 alle 9 pom. di ogni giorno fino al 31 gennaio.

4. I signori uomini non potranno ballare che in abito nero.

Se il numero delle azioni non corrisponderà alla spesa preventivata, il Ballo non avrà luogo.

La Direzione.

Il Veglione al Nazionale. Jersera, malgrado fosse il secondo — Il quale riesce per solito non molto animato — fu brillante assai pel concorso di briose mascherine. Si protrasse fino alle sei di stamane.

Endrigo Marco, di Rorai presso Pordenone, nel 20 gennaio dava il novissimo addio agli affettuosi genitori ed al fratello caramente diletto.

Aveva appena anni ventitre, e lo insidioso morbo lo spense! Lo spense tre anni dopo che per lo stesso morbo avea perduto una sorella!

Povero giovane! Rammenterò sovente la tua bontà di carattere, il tuo amore alla famiglia, la tua diligenza negli studi che dovevano tornarti fruttuosi, e ripeterò spesso il tuo nome che è quello di un caro congiunto, d'un amico desideratissimo.

Il cugino

ENEA BERNARDIS.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 15 al 21 gennaio.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	7	
Id. morti id.	1	id.	2	
Esposti id.	3	id.	3	
			Totale n.	23

Morti a domicilio.

Margherita Botti di Giovanni d'anni 1 e mesi 6 — Antonio Roviglio di Giovanni di giorni 12 — Antonio Cantoni di Giuseppe di mesi 5 — Angela Canciani-Costantini fu Costantino d'anni 79 att. alle occ. di casa — Adolfo Plos di Lorenzo di mesi 1 — Giuseppe Zucchiatti fu Pietro d'anni 80 agricoltore — Lucia Maurini-Magrini fu Alvise di anni 81 att. alle occ. di casa — Pietro Della Rossa fu Pietro d'anni 63 agricoltore — Giulia Cantoni di Girolamo d'anni 5 e mesi 6 — Giacomo Zanin fu Girolamo d'anni 65 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Civile.

Antonio Buratti fu Giacomo d'anni 22 agricoltore — Antonio Scaranzi di giorni 2 — Anna Lodolo-Cominotto fu Giuseppe d'anni 60 att. alle occ. di casa — Maria Bellida-Grinovero fu Antonio d'anni 50 setaiuola — Maria Carnemai di giorni 11 — Maria Cressacco-Kerstein fu Giuseppe d'anni 44 sarta.

Totale n. 16

dei quali 1 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Antonio Rizzi muratore con Maria-Letizia Clarotti attendente alla casa — Francesco Tarragoni merciaio girovago con Augusta Casagrande-Lasta att. alla casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale.

Giuseppe Visentini tintore con Rosa Paparotti contadina — Elia-Massimiliano Galli maniscalco militare con Teresa Jacob att. alla casa — Pietro Brazzoni falegname con Anna Bonanni sarta — Giovanni Cocchetto battirame con Cecilia Pilotto cameriera — Andrea Passero litografo con Edvige Torossi att. alla casa — Vittorio Cattarossi calzolaio con Anna Sartori att. alla casa — Carlo Zilli agricoltore con Santa Vidussi contadina — Mariano Borella farmacista con Elvira Tironi civile — Francesco Ripepi industriante con Angela Demaria prestinaia — Cesare Carlini agricoltore con Luigia Rossi att. alla casa — Giuseppe Ceschia muratore con Regina Petrei att. alla casa — Co. Vittorio di Brazzà possidente con Corinna Brusadola agiata.

MEMORIALE PEI PRIVATI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio contiene:

1. Nomine all'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 5 gennaio con cui la legge 26 marzo 1865 N. 2217 viene estesa ai militari ed assimilati (ed alle loro famiglie) della R. Marina che, avendo preso parte alle campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia ed a quella di Crimea furono riformati o giubilati per titoli diversi da quelli che sono indicati nell'articolo 14 della legge 4 dicembre 1879 N. 5168 (ossia per ferite ed infermità contratte in servizio delle campagne 1848 o 1849) e godono di una pensione di giubilazione inferiore a quella che loro spetterebbe in base alla legge 26 marzo 1865.

3. R. decreto 30 dicembre che stabilisce nuovo ruolo organico del personale di basso servizio dell'Amministrazione di P. S.

4. R. decreto 5 gennaio che modifica l'art. 3 della convenzione d'estradizione 15 aprile 1869 fra l'Italia ed il Belgio.

La *Gazzetta ufficiale* del 17 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 5 gennaio che dichiara di pubblica utilità le opere di bonificazione delle Valli di Comacchio, e approva la Convenzione fra lo Stato e gli assuntori.

3. R. decreto 24 novembre 1881 che approva il nuovo capitolato pei lavori da eseguirsi dal Genio militare nel territorio di Roma.

4. R. decreto 11 dicembre p. p. che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di San Clemente in una Cassa di prestiti e risparmi.

5. R. decreto 5 gennaio a. c. che modifica la tabella *E* del decreto 6 marzo 1881 annessa al Ruolo organico del personale dell'Amministrazione delle carceri.

6. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' interno.

ULTIMO CORRIERE

Le conseguenze della *débâcle* parigina saranno disastrosissime. I prezzi dei valori sono puramente nominati. A Lione la situazione è terribile. Gli agenti di cambio sospesero i pagamenti. Il Sindaco arrivò a Parigi per abboccarsi con Grevy. Le perdite si fanno ammontare a centinaia di milioni. La desolazione regna nelle città di Parigi, di Lione e di Marsiglia.

— Cairoli in un lungo colloquio con Mancini, si pose con lui d'accordo sulle risposte da darsi a Ricotti circa le questioni di Tunisi e d'Egitto.

— La Commissione incaricata del progetto di legge sul divorzio approvò la relazione dell'onor. Parenzo.

— È stato ordinato al Municipio di Trieste di affrettare la compilazione delle liste per l'eventuale chiamata di alcuna delle categorie della riserva. Lo stesso ordine fu impartito alle Autorità dell'Istria. Fu ordinata l'immediata mobilizzazione del reggimento Weber.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 21. Le spiegazioni scambiate nella Commissione dei 33 fra Gambetta e i commissari riguardano sopratutto le attribuzioni del Congresso. Gambetta sostiene che il Congresso non poteva oltrepassare i limiti dell' ordine del giorno preventivamente fissato dal Senato e dalla Camera. La Commissione adottò la risoluzione seguente: Conformemente all'articolo 8 della costituzione 25 febbrajo 1875 e sulla domanda del presidente della repubblica, la Camera considerando la necessità di rivedere gli articoli 4, 7 e 8 della costituzione relativi all' organizzazione del Senato, e il paragrafo 3 dell'articolo primo della legge costituzione 16 luglio 1875 sui rapporti fra i poteri pubblici dichiara che havvi luogo alla revisione delle leggi costituzionali.

Fu adottata la risoluzione con 24 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astensioni.

Belgrado, 21. La Scupcina elesse Popovic presidente ed il prof. Kuyundric vice-presidente.

Costantinopoli, 21. La Porta non ha ricevuto risposta alcuna da Parigi e da Londra ed è risoluta a mantenere intatte la sue ragioni.

Londra, 21. Il Lord maire convocò un meeting a Mansion House per protestare contro la persecuzione degli ebrei in Russia.

Berlino, 21. La peste bovina, in seguito ad avviso del cancelliere, è considerata scomparsa dall' impero intiero.

Il Reichstag approvò il progetto dell'unione doganale con Amburgo.

Cairo, 21. La Camera domanda la responsabilità ministeriale assoluta. Due ministri soltanto vi si oppongono.

Londra, 21. Secondo una notizia del *Times* Eduard Vincent fu nominato rappresentante inglese nel comitato di amministrazione dei *Bondholders* a Costantinopoli.

ULTIME

Belgrado 22. Apertura della Scupcina. Il discorso del principe assicura con gioia che i rapporti esteri si consolidano ognora. L'attitudine corretta della Serbia incontrò dappertutto riconoscenza. Il discorso menziona le visite del principe alle Corti di Berlino, Pietroburgo e Vienna, l'eccellente ricevimento fatto al principe, la simpatia di queste potenze. In Serbia vi sono dei trattati di commercio stipulati e da stipularsi. Annunzia i progetti per riorganizzare l'amministrazione e per sviluppare le comunicazioni, l'istruzione popolare, organizzare l'esercito, regolare i rapporti fra lo Stato e la chiesa e la questione agraria nel territorio annesso, riformare le imposte, creare una Banca Nazionale e riformare la costituzione.

Parigi 22. L'odierna *Republique française* dice che la Commissione abusa del nome del Presidente della Repubblica, proponendo una risoluzione in cui si chiede revisione illimitata in nome di lui. Soggiunge che il ministero non si farà complice di tale illegalità.

Firenze 22. La Commissione di amministrazione delle ferrovie ha firmato e pubblicato il lavoro relativo alla modificazione delle tariffe ferroviarie.

Napoli 22. I desideri di Garibaldi furono adempiuti. Nessuno avvicinossi alla sua villa nel pomeriggio, e nella serata di ieri. Il generale riposò bene stanotte.

Lisbona, 22. Tovar, segretario della legazione del Vaticano promosso a ministro plenipotenziario, fu nominato direttore della politica al Ministero degli esteri.

Parigi, 22. Alcuni deputati cercano di formare alla Camera una unione economista libero scambista.

— La Commissione votò la revisione limitata, ma la sua mozione differisce dalla proposta del governo su due punti.

Essa non permette al governo di inscrivere il principio dello scrutinio di lista nelle leggi costituzionali, respinge la prescrizione della legge 1875 sulle elezioni senatoriali, e inoltre con artificio della relazione, obbligherà il Governo a porre la questione di fiducia sullo scrutinio di lista; infine contrariamente, alla domanda del governo, la relazione riconoscerà che i diritti del congresso sono sovrani, e che nessun potere può limitarli.

Alcuni giornali biasimano la confusione e l'oscurità della decisione della Commissione.

Madrid, 22. Il ministro d'Italia, pur dichiarandosi grato alla sollecitudine con la quale i ministri spagnuoli dimostrano di evitare che il divisato pellegrinaggio si converta in una dimostrazione politica, lasciò chiaramente comprendere che il Governo Italiano avrà in questa come in ogni altra consimile circostanza, nessun' altra norma di condotta che la scrupolosa e vigile applicazione delle leggi vigenti.

Telegrammi particolari

Costantinopoli, 23. La Germania rispose alla circolare della Porta del 13 gennaio sugli affari d'Egitto, che la Porta, prima di fare nuovi passi, doveva aspettare le spiegazioni da essa domandate alla Francia ed all' Inghilterra.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. *Udine, 22 gennaio.* La posizione è sempre la stessa — e nel mentre le transazioni furono di rado così limitate come nella spirata ottava, è bene segnalare come forse non avvenne mai che una remora tanto prolungata lasci così poco impressionati i detentori e i prezzi quasi insensibilmente variati. Ciò prova che la fiducia nell' avvenire non è scossa e che sono giudicate transitorie le cause dell' attuale inazione. Diffatti la fabbrica lavora ed i fabbricanti con ciò dànno a divedere la speranza in nuove commissioni e in vendite non lontane.

A Lione cominciano a farsi sentire i brutti effetti degli arrischiati giuochi di Borsa — le perdite in questi ultimi giorni furono enormi e tali da impensierire il commercio in generale; per buona sorte però da informazioni giunte all' ultimo momento sembra che nè negozianti nè fabbricanti in sete sieno compromessi seriamente in questo disastro. È naturale adunque che su quella piazza gli affari restino più calmi che altrove finchè la burrasca sarà cessata.

Con contrattazioni quasi nulle è impossibile segnare prezzi pei diversi articoli, che nominalmente variano di poco dall' ultimo listino pubblicato.

Stazionaria rimane la posizione delle sete asiatiche come pure inalterati i prezzi dei cascami con poche conclusioni.

Le galette secche essendo articolo alquanto scarso sono ben sostenute e piuttosto sproporzionate in confronto del ricavo delle sete greggie di merito.

L. Morelli.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 gennaio.

Rendita god. 1 luglio 87.88 ad 88.03. Id. god. 1 gennaio 90.— a 90.20. Londra 3 mesi 25.90 a 25.97. Francese a vista 104.— a 104.40.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.32 a 20.85; Banconote austriache da 219.25 a 219.75; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 21 gennaio.

Napoleoni d'oro 20.84 1/2; Londra 25.95; Francese 104.50; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 908.—; Rendita italiana 90.1/2.

BERLINO, 21 gennaio.

Mobiliare 554.50; Austriache 580.—; Lombardo 248.—; Italiano 87.25.

PARIGI, 21 gennaio.

Rendita 3 0/0 81.85; Rendita 5 0/0 113.—; Rendita italiana 86.20; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni 256.—; Londra 25.19.1/2; Italia 3.1/2; Inglese 100.5/16; Rendita Turca 12.60.

VIENNA, 21 gennaio.

Mobiliare 398.75; Lombarde 134.—; Ferrovie Stato 389.—; Banca Nazionale 805.—; Napoleoni d'oro 9.53.1/2; Cambio Parigi 47.70; Cambio Londra 120.15; Austriaca 78.—.

LONDRA, 29 gennaio.

Inglese 100.5/16; Italiano 86 3/8; Spagnuolo 26.7/8; Turco 12.1/2.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 23 gennaio.

Londra —.—; Argento 70.80; Nap. 9.58 1/—

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 21 gennaio 1882.

Venezia	68	23	70	79	61
Bari	31	10	37	29	43
Firenze	3	23	89	88	48
Milano	7	48	86	26	59
Napoli	5	67	79	57	20
Palermo	88	29	15	69	46
Roma	18	57	65	33	16
Torino	18	28	56	7	22

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A VENEZIA	PARTENZE DA VENEZIA		ARRIVI A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.